

Andrea Vitali a Samarate: Libri in Piazza Italia fa fare un tuffo negli anni '30

Pubblicato: Giovedì 1 Agosto 2024



Sono le 22.30, si è appena conclusa la presentazione del romanzo “Eredi Piedivico e famiglia” di Andrea Vitali. **In Piazza Italia allestita a firma Roberta Romeo si ride, si chiacchiera, si legge, si autografa**, mentre si mangia focaccia di *La via della bontà* : il post presentazione del romanzo richiama l’ambientazione di paese appena raccontata.

Il nuovo *stile libero big* edito Einaudi, **il libro “per non dimenticare da dove si viene”, ha emozionato il pubblico**: tra delicati momenti amorosi e luttuosi e la spiritosaggine dell’autore, **Consuelo Sozzi è riuscita a confessare Vitali che ha svelato ai samaratesi i suoi lati più intimi ed emotivi**. Vitali rivela che non si tratta di una banale biografia traslata nel tempo, ammette i molteplici riferimenti alla sua esperienza personale e il sentimento di affetto e generosità che lo lega alle maschere – dai nomi più originali, come suo solito – dietro le quali ci sono figure realmente esistite ed esistenti.

Aprire la serata la domanda di Consuelo Sozzi, presidente di Samarate Loves Books, sull’identità del protagonista Oreste Piedivico. L’autore rivela che si tratta di un veterinario perché da giovane, durante gli anni del liceo, gli era balenata questa voglia, quando aveva conosciuto un veterinario, uno di quelli alla vecchia maniera, fedele alle stalle e idealmente reso celebre dalla narrativa anglosassone. Oggi Vitali è medico perché cedette la fantasia al fratello, che come ammette affettuosamente, veterinario non divenne quando per l’autore era già troppo tardi per riappropriarsi del sogno.

Tra i sorrisi del pubblico e gli applausi si prosegue la presentazione del protagonista. Così il pubblico scopre **Valentino Ronchi, voce e tastiera, che con il primo dei suoi intermezzi musicali** ci trasporta sulla Benelli con cui il veterinario girava e il dolce cantare conduce agli “amorazzi” del racconto. Malena e Selene. Lattaia e cugina. Donna invitante e donna crepuscolare che imbarazza Piedivico. E Lidovina, personaggio estraneo all’ambiente, uovo fatto fuori dalla cavagna, discrimine tra vita vagabonda e coniugale. È Lidovina a condurre a quel dialogo padre-figlia che materializza l’assenza della madre e rende tangibile tutta l’atmosfera circostante.



Vitali afferma che è il dialogo con i morti che lo ispira a descrivere la mancanza che ancora di più avvicina il pubblico all’autore; preziose **quelle dieci righe che gli hanno fatto ottenere il “Quasi quasi merita lo Strega”** di D’Orrico su Domani. La presentazione si conclude con la presentazione del pretendente di Lidovina che non ha avuto la meglio, ma come promise al padre, le rimase sempre fedele, anche dopo l’evento luttuoso che la scosse. Qui si ferma la prima parte della storia: cosa accadrà all’eredità? **La confessione di Vitali va però oltre: la vicenda della famosa targa trafugata** di cui fu insignito e l’aneddoto della presentazione in cui nessuno lo chiamò con il suo nome.

Il pubblico si stente vicino all’autore, la piazza si anima. La donna cannonne fa da sottofondo. Così **Samarate Loves Books, con il patrocinio del Comune di Samarate, ha rallegrato una serata di mezza estate avvicinandoci al Lago e alla cultura.** Ha dimostrato che la cittadinanza unita può impegnarsi insieme, che davvero l’unione fa la forza, e la risposta all’unione è una serata partecipata dove le sedie non bastano mai

di Beatrice Carnevali

